



**Schema di contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello
Sviluppo economico e la società Poste italiane Spa**

AG 128

Audizione di martedì 6 novembre 2019 – ore 13.00

***presso IX Commissione Trasporti, Poste e telecomunicazioni
della Camera dei deputati***

Come contesto di riferimento europeo è sempre opportuno e significativo richiamare la direttiva 97/67/CE che ha definito il servizio postale universale come offerta di servizi postali di qualità determinata, forniti in tutti i territori e finalizzati alla coesione economica, sociale e territoriale, garantendo la continuità del servizio.

Attraverso il contratto di programma 2020-2024 tra Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane S.p.A., per la parte di diretto interesse dei Comuni, sono disciplinati i servizi al cittadino ed alle pubbliche amministrazioni.

L'aspetto più rilevante del nuovo Piano industriale di Poste e del relativo contratto di programma è quello di aver ampliato quest'ultima tipologia di servizi, tenendo conto dell'indiscutibile valore di carattere generale rivestito dagli stessi servizi.

L'ANCI ha sempre sostenuto e ribadito in ogni occasione l'importanza del servizio postale inteso anche come elemento di coesione sociale, in particolare nei Comuni e nelle aree caratterizzate da una minore dimensione e densità demografica. In questi Comuni, la capillarità del servizio e della presenza stessa dell'ufficio postale può determinare l'arresto o addirittura l'inversione di tendenza del drammatico fenomeno dello spopolamento.

Per molti anni, l'esigenza manifestata dall'ANCI riguardo alla copertura del servizio postale su tutto il territorio nazionale si è sovente scontrata con la chiusura o la riduzione di orario degli uffici, tra l'altro, senza l'adeguato coinvolgimento delle amministrazioni interessate ed operando unicamente da un punto di vista economico.

L'Associazione riscontra favorevolmente un "cambio di rotta" rispetto al precedente piano di chiusura di centinaia degli uffici postali che, da troppo tempo, stava creando enormi problemi nelle popolazioni residenti nei piccoli Comuni.

L'ANCI ritiene fondamentale essere riusciti ad instaurare un nuovo metodo di confronto con Poste, come elemento di "svolta" dal quale si sta cercando di

recuperare un servizio di primario interesse pubblico, vissuto come vero “presidio” dello Stato in gran parte delle aree del nostro Paese.

Tutto ciò, partendo dai 10 impegni presi da Poste il 26 novembre 2018 e recentemente confermati in occasione dell’incontro avvenuto a Roma il 28 ottobre scorso.

I 10 impegni di Poste:

- 1) Nessuna chiusura degli uffici postali nei piccoli Comuni;
- 2) Ufficio centrale dedicato a supporto dei piccoli Comuni;
- 3) Nuovi Atm con servizi di postamat;
- 4) Portalettere a domicilio e collaborazione con i tabaccai per farli diventare ‘punti’ Poste;
- 5) Wi-fi gratuito negli uffici postali dei piccoli Comuni;
- 6) Servizio di tesoreria per i piccoli Comuni in partnership con Cdp;
- 7) Potenziamento dei servizi di videosorveglianza nelle aree limitrofe agli uffici postali e integrate con le altre pubbliche;
- 8) Abbattimento delle barriere architettoniche;
- 9) Progetti immobiliari di solidarietà sociale;
- 10) Rafforzamento del servizio di Poste nei Comuni turistici.

Nel nuovo contratto di programma 2020-2024 si riscontra positivamente questa linea di intervento che indubbiamente rafforzerà il complesso dei servizi resi alle amministrazioni locali ed ai cittadini residenti.

Si evidenzia, altresì, il permanere di alcune criticità dovute al servizio di recapito a giorni alterni, di cui all’art. 2 comma 6 del Contratto di Programma 2020-2024, in atto ormai da tempo ma che non appare ancora aver risolto quei disservizi e quei disagi che lamentano ancora molti Comuni. Dopo una fase di monitoraggio dell’attuazione di questo servizio dovrebbero essere ormai noti e definiti i contorni dell’impatto e della difficile sostenibilità di questa modalità di recapito che, tra l’altro, appare collidere con l’inversione di tendenza sopra citata. Si ritiene necessario un ripensamento di questa modalità di recapito o comunque una sua diversa organizzazione e attuazione che, sul territorio, comporta indubbi disagi e ritardi specialmente per la posta di tipo “speciale”, atti giudiziari, raccomandata¹, telegrammi.

Infine, per quanto contenuto all’art. 2, comma 5, del Contratto di Programma 2020-2024, si rileva che ove viene disposto in riferimento alla progressiva razionalizzazione della gestione di alcuni uffici postali che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, si tenga comunque conto dei criteri e dei principi di salvaguardia del servizio postale anche per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti come per gli impegni assunti per i Comuni di minore dimensione demografica.